

Cuneo, lì 16 luglio 2007

CONSIGLIERA PARITA'

Mantini: “Offrire il parto indolore per chi ne fa richiesta”

Denuncia del consigliere provinciale e consigliera di parità provinciale

Cuneo “Il diritto ad un parto senza dolore in provincia di Cuneo non è garantito”: a denunciare il fatto è la consigliera di Parità provinciale Anna Mantini, dopo aver appurato come, nel Cuneese, non sia prevista la possibilità di dare alla luce i propri figli con anestesia epidurale.

“Si tratta di una pratica sicura – precisa Mantini - ma in Italia ancora troppo poco diffusa, per scarsa informazione, problemi organizzativi e retaggi culturali duri a morire. Oggi si fanno anestesie per ogni tipo di intervento – continua la consigliera di parità -: è scandaloso che si lascino le donne in travaglio di parto, spesso della durata di molte ore, a soffrire senza la possibilità di evitarlo, soprattutto se loro stesse richiedono il parto indolore. Nella nostra provincia, oltre a non essere garantito tale servizio in nessun ospedale, risulta anche che l’epidurale venga sconsigliata durante lo svolgimento dei corsi pre-parto, etichettata come pratica pericolosa e contro natura. Ciò che non bisogna dimenticare è che il benessere materno viene trasmesso al nascituro e che un parto traumatico per la madre lo è anche per il figlio. Ogni donna deve aver diritto, se ne fa richiesta, al parto indolore: è una questione di civiltà”.

In Piemonte il servizio è garantito solo in alcuni centri del Torinese, ad Asti e a Pinerolo. Il ministro alla Sanità, Livia Turco, ha predisposto una proposta di legge in merito, in Regione è stata presentata la possibilità di inserirlo nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), ma c'è ancora molta strada da percorrere. “Ed è una strada – conclude Mantini – disseminata di scarsa informazione, retaggi culturali medievali e convinzioni antiquate, prive di fondamento scientifico. Il mio obiettivo è, ora, quello di far sì che la nostra provincia, che in molti settori vanta primati e innovazione, si adegui agli altri paesi europei, garantendo il parto indolore a tutte le donne che ne fanno richiesta. Perché chiedere di dare alla luce i propri figli senza soffrire non deve essere un motivo di vergogna, ma un diritto da rispettare. Anche nella Granda”. (29-481xy07)